



Posso Offrire un caffè?

di David Norisco

diretto e interpretato da Carlo di Maio

da un'idea di Enrico Carretta

luci Manuel Dionisi

elaborazioni musicali Davide Di Lecce

Produzione I due della città del sole

Un gioco assolutamente teatrale, in cui una stramba famiglia, personaggi surreali che interagiscono intorno alla storia e al culto del caffè, un gioco che termina con la mescolta conviviale della famosa bevanda nera e bollente. Carlo di Maio interpreta in una rocambolesca e coloratissima messinscena, un uomo colto e raffinato, ma sempre con la testa fra le nuvole, sua moglie baracca, tipica popolana napoletana e la loro figliuola un po' cresciutella, miope e anche un po' bruttina, accompagnata da un inseparabile bambola. In nome del nobile teatro en-travestie, l'attore, entra ed esce di scena mentre una enorme coccumella di caffè impiega il tempo per poter filtrare un ottimo caffè da servire agli spettatori intervenuti quella sera, impregnandone del suo profumo parole e significati.

'La storia del caffè è partita dalla lontana Etiopia alla fine del medioevo e arriva ai nostri giorni con rivoluzionarie macchine per renderlo sempre più gustoso, in un interrotto bisogno di affrancarsi dalle momentanee cadute del torpore giornaliero. Oltre questa funzione psicoterapeutica, il caffè alza il volo verso letteratura, musica e arte in ogni parte del mondo. Bach compone *Schweigst stille, plaudert nicht* (tradotto dal tedesco «Fate silenzio, non chiacchierate») meglio conosciuta come Cantata del caffè (*Kaffeekantate*) nel 1732.

I Due della Città del Sole S.r.l.

P.I. 01177090626 – C.C.I.A.A 25181/1999

Socio Unico – Sede legale: Corso Garibaldi, 82 – 82100 Benevento;

Sede Amministrativa Via Giosuè Borsi, 20 -00197 Roma. Tel. 06.45543148 Fax 06.80730401

mail: produzione@iduedellacittadelsol.it Pec: iduedellacittadelsol@legalmail.it

A Napoli molte canzoni trattano di questa bevanda assurta e inscindibile tutor della propria vita, da Modugno (*'O caffè*), passando da Pino Daniele (*'Na tazzulella 'e caffè*) ma pure un poeta come De André genovese, napoletano per elezione, scrive la deliziosa *Don Rafaè*.

Goldoni con *La bottega del caffè* rende un doveroso omaggio all'arabica miscela mentre una scia letteraria carica di humor arriva sino a Eduardo De Filippo, Riccardo Pazzaglia e Stefano Benni. Francisco de Zurbaran nel 1633 dipinge la straordinaria natura morta con la tazzina di caffè che abbiamo assunto come nostro logo, pittori di ogni nazione dall'inglese Hogart, ai francesi Manet, Renoir, Bonnard, Cezanne, agli italiani Lega, Zandomeneghi e Guttuso non perdono occasione per inserire nei loro immaginario pittorico tazzine di caffè.

Ma solo a Napoli il caffè è parte integrante di un tessuto sociale, il caffè consumato in quella città potrebbe sostituirsi ad un torrentello caldo e profumato che assolve a molteplici funzioni: svegliare la mattina, chiudere il pranzo e la cena, salutare un incontro, una visita, od anche la conclusione di un affare.

Nella città partenopea pizza, mozzarelle e sfogliatelle sono sempre presenti come certezze rassicuranti, ma il caffè è un bisogno costante in ogni momento della giornata, dolcemente s'insinua come compagno fedele e inalienabile.

David Norisco (Giancarlo Corsoni), Carlo di Maio, Enrico Carretta

I Due della Città del Sole S.r.l. P.I. 01177090626 – C.C.I.A.A 25181/1999

Socio Unico – Sede legale: Corso Garibaldi, 82 – 82100 Benevento;

Sede Amministrativa Via Giosuè Borsi, 20 -00197 Roma. Tel. 06.45543148 Fax 06.80730401

mail: produzione@iduedellacittadelsol.it Pec: iduedellacittadelsol@legalmail.it